

# INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Marco Armellini

Neuropsichiatra Infantile

Direttore Area Salute Mentale Infanzia e Adolescenza AUSL Toscana Centro

## FALSI MITI

- Gli alunni con disabilità
  - Non riescono a tollerare i dispositivi di protezione
  - Non comprendono il rischio COVID SARS
  - Non mantengono la distanza sociale

# PARLIAMO DI EMOZIONI

- Gli insegnanti, che torneranno a fare da guida ai ragazzi, devono capire che i loro studenti possono essere spaventati, eccitati e contenti nello stesso momento per il semplice fatto di rientrare in classe. E ci sarà sicuramente chi non riuscirà a reggere tutte queste emozioni insieme.
- Quindi come adulti occorre essere pronti ad un eventuale momento di esplosione o di delusione. Perché magari dal rientro ci si aspetta delle cose che poi non si verificheranno.
- Questo per tutti gli alunni, ma a maggior ragione per quelli con disabilità, che possono avere più difficoltà

# PARLIAMO DI TRAUMA

- il trauma della quarantena ha riguardato tutti. Tanti genitori per esempio hanno dovuto affrontare le difficoltà di tenere un ritmo costante nella gestione dei propri figli, hanno dovuto pensare a come arrivare in fondo alla giornata, a come intrattenerli in qualche modo, a come limitare i loro stati di noia e di ansia.
- Più in generale, si è riusciti ad assorbire meglio il trauma nelle famiglie e in quegli ambienti dove si condivide e si parla molto, ma ci sono tante persone e tante famiglie che non sono abituate a fare così.
- Tutto questo vale ancora di più per le famiglie dove c'è un figlio con disabilità
- Anche a scuola il trauma (dell'interruzione, della separazione) può essere affrontato meglio se si aumentano le occasioni di narrazione, comunicazione, riflessione, senza lasciarsi travolgere dall'ossessione delle norme

# LE INCERTEZZE DEL RIENTRO A SCUOLA

- Cambiano (probabilmente) gli spazi
- Cambiano (in qualche caso) i gruppi classe
- Cambiano (come è sempre successo) alcuni degli insegnanti
- Cambiano i tempi e l'organizzazione delle attività
- Cambia la presentazione dei pasti e il modo di consumarli a mensa
- Gli adulti (genitori e personale della scuola) sono molto ansiosi e preoccupati, e qualche volta sono portatori di pregiudizi e di ostilità

CI SONO MOLTE INCERTEZZE

## LE CERTEZZE DEL RIENTRO A SCUOLA

- Gli alunni con disabilità non sono portatori di infezione (su alcune migliaia di persone disabili esaminate per anticorpi anti nCOVID19 nessuno è risultato positivo), semplicemente perché loro e le loro famiglie hanno molte meno relazioni sociali
- Devono quindi essere PROTETTI, ma non ci si deve proteggere da loro
- Gli alunni con disabilità hanno subito più di tutti gli altri le conseguenze dell'isolamento e hanno avuto meno informazioni, in genere, su quello che stava e sta accadendo
- La comunicazione è l'asse portante di tutte le azioni per tornare a fare scuola inclusiva

## LE PRIORITÀ ASSOLUTE

- Preparare la comunicazione, possibilmente utilizzando supporti visivi, per presentare agli alunni ogni dettaglio della nuova realtà
- Predisporre una segnalazione dei **percorsi** se gli spazi sono cambiati
- Preparare ogni giorno delle **agende** visive anche per gli alunni che hanno competenze di linguaggio apparentemente sufficiente, presentando in dettaglio il programma delle attività.
- Presentare tutte **le persone nuove** (adulti e compagni) in maniera dettagliata, con un 'passaporto' o comunque con un formato comunicativo esauriente e comprensibile
- Presentare gli spazi (soprattutto se modificati) e fare le prove dei dispositivi di protezione
- Far scegliere il dispositivo più gradito all'alunno (la visiera?) anche per gli adulti che avrà più vicini
- **TUTTE LE INFORMAZIONI VANNO ANCHE CONDIVISE CON LE FAMIGLIE, IN MODO DA RENDERE PIÙ EFFICACE LA COMUNICAZIONE**

## CHE COSA EVITARE

- Il primo nemico è **l'isolamento**: La tentazione di confinare gli alunni più 'difficili' è un grosso rischio, ma non può che rendere più gravi i comportamenti indesiderabili, e il modellamento dei comportamenti desiderabili è possibile soltanto nel gruppo dei pari
- Da evitare anche la comunicazione tra adulti **in sostituzione** della comunicazione diretta all'alunno o all'alunna.
- L'eccesso di misure protettive come se il potenziale infetto fosse l'alunno e non il personale
- L'eccesso di atteggiamenti normativi ('LE REGOLE') anziché sul 'fare insieme'